

Prata quel domino Daniel di Fiorio di Friul, vestito di veluto negro et con trombe; vene zoso acompagnato da li soi, *etiam* fato cavalier; sta a Muran con la sua brigata in la casa di Sorazin dal Banco.

179* A di 4 Luni. Fo Santa Barbara. Fo cavà li zentilhomeni a la balota, numero 44, ch'è il quinto di scripti.

Di Padoa, letere dil capitano zeneral et dil proveditor zeneral. De occurentiis, di eri hore 3 di note. Prima, come è contento si pagi homo per homo, come fu preso a li homeni d'arme, dicendo è mal e si convegnerà far come prima. *Item*, di stratioti, vol redurli numero 500, computà Mercurio Bua, et vol venir Zuoba a Mestre a far la monstra a li prefati cavali; poi verà a Venecia, e vol che *etiam* lui proveditor zeneral vi vengi per uno zorno in Colegio con lui.

De i nimici, hanno che, oltra il vicerè, *etiam* va in Alemagna el signor Prospero Colona a parlar a l'Imperador. *Item*, di le artellarie di campo, qual fo condute per aqua qui, erano a Lignago con li burchii et la Signoria le voleva mandar a Treviso, scrive esso capitano le se tegni qui, perchè questa invernata vol ad ogni modo far qualche cosa buona.

Di Are, di sier Sebastian da cha' Tajapiera provedador, di eri. Come dubita molto de' spagnoli, quali sono venuti ad alozar sopra il Polesene, et però se li mandi fanti.

Di Cavarzere, di sier Gabriel Barbo podestà e sier Andrea Bondimier capitano di l'armata. Di la venuta de i nimici su el Polesene, et si dubita non vengino li. Non hanno fanti nè molte barche di poter custodir, et si provedi.

Fo terminato di mandar fanti a quella custodia. Chi voleva far contestabeli novi, e chi scriver in campo, zoè al capitano zeneral, ne mandi lui; et cussi si stete et nulla fu fato.

Da Corphù, di sier Vincenzo Capello provedador di l'armada, di 11. Come, a di 30, zonse li con 7 galie, et non ha trovà biscoto abastanza, *solum* un poco, et ch'el convien partirsi et andar verso l'Arzipielago per causa di corsari è li, et poi darà licentia a cinque galie di Candia, vadino a disarmar, e tenirà *solum* do con lui, justa la deliberation dil Senato.

Sumario di letere di Corphù di Hironimo Biddelli, date a di primo Novembrio 1514, drite a sier Zacaria Trivisan, qu. sier Beneto dotor cavalier.

De le cosse turchesche, si ha fato in assai luoghi di turchi gran feste; niente di manco, i più crede sia fiction più presto che vitoria. Vien dito e afirmado, che 20 flambulari sono stà taiadi a pezi nella battaglia; *tamen* loro turchi dicono esser rimasti vincitori. Si dize che manca de l'esercito turchesco, da poi el partir da Constantinopoli, de morti 8000 persone, e ch'è rimasto *solum* uno bassà vivo per nome Mustafà, che solea star a la Valona; li altri morti, altri dize in battaglia, altri dicono che il suo Signor li ha fati morir. Et vien a Venecia uno ambasador de dito Signor turco, per quanto dice, per ralegrarsi di la vitoria auta. Domenega pasata, fo a di 29 Octubrio, circa hora una e un terzo di note, lucea la luna, *cum* tempo sereno, assa' persone pasegiavano qui a Corphù in piazza, sopra el fosso, fo visto da assaissimi uno vapor, over segnal, non so come chiamarlo, de longeza pareva do albori de galie, e cussi la groseza, color di fiamma di fuoco, qual veniva di Levante non molto celeremente, e parse che come l'arivò di qui, ditta cazesse in terra, con tanto splendor che tutti remasino stupidi e pieni di paura. Poi parse che se alzasse e seguisse suo camino per Ponente, et tramutandose de diversi colori et fuzendose in forma de falze come una sotil punta, in spazio di do pater nostri se disolvete; sichè *multi multa loquuntur*, ma niun sa i secreti di la natura. Eri, a hore 7 di zorno, zonse de qui il proveditor di l'armada Capello, con 7 galie, computando la soa. Vol andar a la volta de l'Arzipielago con primo tempo. La galia Bragadina et Simitecola, ch'è al Zante con commission non passar quel luogo, par ch'el retor dil Zante, havendo inteso di alcune fuste, ha mandato ditte galie; si crede ariverano in Candia.

Dil dito, di 7. Come, essendo zonte li le do galie sopradite, la galia Simitecola va a levar l'ambasador dil Signor turco ch'è a la Valona per condurlo a Venecia, el qual vien per far intender a la Signoria la vitoria auta contra il Sophi. *Tamen*, per ben che loro dicono haver hauto vitoria, *tamen* se intende per molte vie el Signor turco haver auto la pèzor. 180* Aspetemo di zorno in zorno uno nostro messo mandato a posta a Constantinopoli, per il qual se intenderà la certeza. Idio lassi sequir il ben de' christiani.